



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
“I.P.C. MANFREDI - I.T.C. TANARI”

Viale Felsina, 40- 40139 Bologna Tel. 051/6039611 Fax 051/6011006
e-mail: BOIS01600C@istruzione.it

Sistema Qualità certificato secondo
la Norma UNI EN ISO 9001:2015



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013
Legge 13 luglio 2015 n. 107 e D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66

A.S. 2017/2018

Parte I – FINALITÀ E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	2
I-1) Finalità del PAI	2
I-2) Obiettivi di miglioramento dell'Istituto	3
Parte II – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ A.S. 2016/17	4
II-1) Rilevazione dei B.E.S. presenti	4
II-2) Risorse professionali specifiche richieste.....	4
II-3) Coinvolgimento e partecipazione.....	5
II-4) Rapporti	6
II-5) Valutazione dei punti di forza e delle criticità.....	6
Parte III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ	7
III-1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	7
III-2) Obiettivi di miglioramento dell'inclusività	10
III-3) Politiche e pratiche da sostenere e rinforzare	11

Parte I – FINALITÀ E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

I-1) Finalità del PAI

L'autovalutazione e il miglioramento della scuola, così centrale nell'impostazione della recente legge n. 107, trova applicazione anche rispetto al tema dell'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali. La D. M. del 27 dicembre 2012 e la C. M. del 6 marzo 2013 prescrivono che la scuola assuma consapevolezza sul tema dei processi di insegnamento/apprendimento inclusivi e che si confronti "sulla qualità dei risultati educativi".

Le politiche, le risorse e le buone prassi per l'inserimento degli alunni disabili nella scuola di tutti hanno scritto la storia della scuola italiana dagli anni '70 in poi, portandola all'avanguardia tra tutti i sistemi scolastici del Mondo. La riflessione epistemologica intorno ai contenuti concettuali, alle metodologie e alle implicazioni culturali della pedagogia ha portato lentamente, negli ultimi decenni, ad una rivoluzione del modello di riferimento: dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Centrato sul vano tentativo di eliminare le differenze, assimilare e avvicinare il più possibile le persone con disabilità a una condizione di normalità, il concetto di integrazione risponde ad un approccio culturale che considera la disabilità come qualcosa di negativo da ridurre o rimuovere e il "diverso" come colui che deve cambiare e/o adattarsi alla cultura e alla società in cui vive.

Il concetto di inclusione, invece, considera l'individuo nella sua totalità, inserito in un contesto sociale. La disabilità è descritta come il risultato dell'interazione tra la persona con deficit e il contesto in cui vive. Il lavoro necessario ad assicurare le migliori condizioni di eguaglianza per il godimento dei diritti umani e l'esercizio delle libertà fondamentali produce risultati se interviene anche sul contesto (ambienti, procedure, strumenti educativi ed ausili), migliorandolo e adattandolo ai bisogni dei soggetti che ne fanno parte.

Nello specifico scolastico, l'inclusione è "un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti" (Booth e Ainscow, 2008, p.110) e "È inclusiva la scuola che abbatte le barriere e rinforza i facilitatori per l'apprendimento e la partecipazione di tutti, tenuto conto delle diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali di ognuno" (Heidrun Demo, in "Alunni con BES", 2013, Erickson, p.196).

L'inclusività non è un traguardo statico, come non lo sono gli apprendimenti, né ha dei limiti finiti o preconcepiuti, come non ne ha il lavoro dell'insegnante nel processo di insegnamento.

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è lo strumento che riporta la riflessione della scuola sulle azioni e sulle attività inclusive svolte nell'anno trascorso e presenta il progetto di miglioramento dell'inclusività che la scuola intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il P.A.I., deliberato e adottato dal Collegio Docenti, costituisce parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) e sottende ad ogni azione e ad ogni iniziativa prevista dal P.O.F.

Il presente documento viene redatto nella forma attuale in attesa di implementare le nuove normative previste dalla Legge 107/2015 e dal D.Lgs. 66/2017.

I-2) Obiettivi di miglioramento dell'Istituto

Il Collegio dei Docenti ha individuato le priorità che caratterizzano la comunità scolastica, ha discusso approfonditamente su alcune possibili aree di intervento e ha valutato la fattibilità di progetti mirati. Le priorità sono descritte nel documento "Rapporto di Auto Valutazione", contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/2019 (Prot. n. 91/C16a -11.01.2016), come riportato nel riquadro seguente.

Rapporto di AutoValutazione

Aree di processo e di intervento

- E' necessario aumentare il numero degli studenti ammessi alla classe seconda. Attualmente, infatti, i dati, sia in termini assoluti (60% di ammessi) che comparativi, mettono in evidenza una elevata mortalità scolastica nel biennio e, in particolare, nel passaggio dal primo al secondo anno. Abbiamo così ritenuto di perseguire il traguardo triennale di allineamento al dato nazionale (75,7%). Ciò comporta un miglioramento annuale del 5%.
- E' necessario diminuire la percentuale di abbandono scolastico, dovuto al fatto che gli studenti che arrivano al nostro istituto a volte hanno alle spalle ripetenze e insuccessi. Il traguardo triennale è quello dell'allineamento al dato nazionale e ciò comporta un miglioramento annuale del 5%.

Individuate le aree di intervento, l'Istituto si è dato i seguenti Obiettivi di Miglioramento (riquadro seguente) che rispondono all'intenzione di affrontare le difficoltà degli alunni agendo sull'ambiente di apprendimento, sull'attenzione ai bisogni individuali degli alunni, sul coinvolgimento delle famiglie, sul riorientamento e sulla formazione professionale degli insegnanti.

Piano di Miglioramento

Gli Obiettivi di miglioramento

Nelle due aree di processo si è deciso di agire nelle seguenti sotto-aree:

- *Ambiente di apprendimento:*
 - potenziare il supporto didattico per gli alunni maggiormente in difficoltà.
- *Inclusione e differenziazione:*
 - fornire uno strumento di sostegno alla persona per gli studenti e i genitori che ne fanno richiesta;
 - fornire uno strumento di sostegno allo studio per gli studenti stranieri con scarsa conoscenza dell'italiano.
- *Continuità e orientamento:*
 - favorire una conoscenza dell'istituto che consenta ai genitori e ai loro figli di scegliere con maggiore consapevolezza il corso di studi.
- *Orientamento strategico e organizzazione della scuola:*
 - miglioramento della qualità del servizio offerto per garantire la soddisfazione dell'utenza.
- *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:*
 - migliorare e aumentare le possibilità di approcci diversi alla didattica.

Parte II – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ A.S. 2016/17

II-1) Rilevazione dei B.E.S. presenti	2016-17	2016-2017 – al 15/10/2016			
		TOTALE	Profession. Manfredi	Tecnico Tanari	Serale
• disabilità (L. 104)					
Psicofisico-sensoriale	59	64	32	32	0
• disturbi evolutivi specifici (L. 170)					
DSA	43	45	20	25	0
• svantaggio (D.M. 27.12.2012 e C.M 06.03.2013)					
Socio-economico e/o affettivo-relazionale	10	15	9	6	0
Linguistico-culturale (in Italia da meno di due anni)	19	20	8	12	0
Totali	131	144	69	75	0
Totale popolazione scolastica	746 *	770 *	312 <small>(312 a.s.16/17)</small>	458 <small>(434 a.s.16/17)</small>	167 <small>(186 a.s.16/17)</small>
% su popolazione scolastica	17,6	18,7	22,1	16,4	0
N° di PEI redatti dai Gruppi Operativi	59	... ¹			
N° di PDP redatti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	45	... ¹			
N° di PDP/PSP redatti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	27	... ¹			

* solo diurno

¹ questi dati saranno inseriti nel prossimo aggiornamento

II-2) Risorse professionali specifiche richieste									
				N°		<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No		
				2016/17	2017/18		2016/17	2017/18	
Insegnanti di sostegno	T.I. full time	22	27	27 456 ore	30 520 ore	Attività individualizzate/piccolo gruppo	Sì	Sì	
	T.I. part time	3	3				Sì	Sì	
	T.D. annuale	0	0				Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	Sì	Sì
	T.D. 30giugno	0	0					Sì	Sì
	T.D. spez.orario	2	0					Sì	Sì
Educatori professionali				18 410 ore	20 470 ore	Attività individualizzate/piccolo gruppo	Sì	Sì	
						Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì	Sì	
Assistenti alla comunicazione				1 6 ore	1 15 ore	Attività individualizzate/piccolo gruppo	Sì	Sì	
						Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No	Sì	
Educatori assistenziali				1 20 ore	1 30 ore				
Tutor amicale				1	1				
Funzioni strumentali / coordinamento				a.s. 2016-17	n. 6	a.s. 2017-18	n. 6		
Referenti di Istituto per alunni con B.E.S. (disabilità, DSA, stranieri, ...)				a.s. 2016-17	n. 1 FS disabilità, n. 1 Ref. DSA/BES n. 1 Ref. stranieri	a.s. 2017-18	n. 1 FS disabilità, n. 1 Ref. DSA/BES n. 1 Ref. stranieri		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni				C.I.C.					
Docenti tutor/mentor				No					

II-3) Coinvolgimento e partecipazione		<i>Sì/No</i>	
...dei docenti		2016 2017	2017/18
Coordinatori di classe e referenti delle Aree POF	Partecipazione a GLI	Sì	Sì
	Partecipazione a GO	Sì	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì	Sì
	Tutoraggio alunni	No	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No	Sì
	Formazione specifica per il coordinamento	No	No
Docenti specializzati	Partecipazione a GLI	Sì	Sì
	Partecipazione a GO	Sì	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì	Sì
	Tutoraggio alunni	No	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì	Sì
	Progetti di formazione/aggiornamento su disabilità e inclusione	Sì	Sì
	Altro formazione/aggiornamento organizzato dalla scuola	Sì	Sì
Docenti disciplinari	Partecipazione a GLI	No	No
	Partecipazione a GO	Sì	Sì
	Rapporti con famiglie	No	No
	Tutoraggio alunni	No	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No	Sì
	Progetti di formazione/aggiornamento su disabilità e inclusione	Sì	Sì
	Altro formazione/aggiornamento organizzato dalla scuola	Sì	Sì
...del personale ATA			
	Assistenza alunni disabili	Sì	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No	No
	Formazione specifica/sicurezza	Sì	Sì
...delle famiglie			
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No	No

II-4) Rapporti			
...con servizi sociosanitari territoriali, istituzioni deputate alla sicurezza, CTS/CTI			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No	Sì
...con privato sociale e volontariato			
	Progetti territoriali integrati (PIAFST, IeFP)	Sì	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No	Sì

II-5) Valutazione dei punti di forza e delle criticità, con riferimenti alla parte III in cui vengono esplicitati	CRITICO			
	NO			SI
Sintesi dei punti di criticità rilevati	0	1	2	3
III-1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X		
III-2) Obiettivi di miglioramento dell'inclusività		X		
III-3) Politiche e pratiche da sostenere e rinforzare				
A) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X		
B) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X		
C) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X	
D) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X		
E) Valorizzazione delle risorse esistenti	X			
F) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X			
G) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	X			

0: per niente critico

1: poco critico

2: abbastanza critico

3: molto critico

Parte III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

III-1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Premesso che il D.Lgs 66/2017 modifica a partire da settembre 2017 l'organizzazione dei Gruppi di lavoro e la gestione dell'inclusività, si presenta ancora la situazione preesistente.

La Funzione Strumentale "Area 2 – Disabilità", con il supporto di una Commissione composta da 6 docenti di sostegno, e il Referente d'Istituto "DSA e altri BES" svolgono un lavoro fondamentale ed efficace di riferimento, coordinamento e informazione/formazione verso tutti gli attori del processo educativo.

La scuola si impegna a seguire le procedure formalizzate nel documento P-INT_02, Gestione delle attività di integrazione per gli alunni con bisogni educativi speciali, parte integrante del Sistema Qualità dell'Istituto, che applicano al contesto scolastico reale le normative generali dello Stato e L'ACCORDO DI PROGRAMMA METROPOLITANO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA DEI BAMBINI, ALUNNI E STUDENTI CON DISABILITÀ (L. 104/1992), 2016-2021.

G.L.I.S. - Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica (L.104/92, art.15, c.2)

Il GLIS ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione rivolte agli alunni con disabilità e inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).

Esso è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, e dai rappresentanti di:

- Azienda U.S.L. - Gruppo Orientamento e Monitoraggio;
- Docenti disciplinari;
- Docenti specializzati;
- Ente di Formazione Professionale;
- Studenti;
- Genitori degli alunni con disabilità;
- Genitori eletti nel Consiglio di Istituto;
- Ente Locale

G.L.I. - Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (C.M. n° 8/2013)

Il G.L.I. ha funzioni di raccordo e di coordinamento delle risorse specifiche presenti nella scuola relativamente all'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Al GLI partecipano i componenti del GLIS e tutte le altre figure specifiche e di coordinamento della scuola.

Il GLI ha il compito di:

- rilevare i B.E.S. presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- discutere su casi problematici e fornire consulenza e supporto ai docenti su strategie e metodologie;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le richieste dei singoli G.O. sulle risorse necessarie alla realizzazione del P.E.I.;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).

Le riunioni del GLI si svolgono con la seguente tempistica:

- all'inizio di ogni a. s., a risorse effettivamente disponibili, provvede all'aggiornamento del PAI;
- in corso d'anno può riunirsi per monitorare le attività o affrontare eventuali problemi emergenti;

- al termine dell'anno scolastico, generalmente in maggio, procede alla verifica dei risultati raggiunti e alla redazione della bozza di PAI per l'anno scolastico successivo.

G.O. - Gruppo Operativo (ovvero Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo - G.L.H.O.)

Il GO è un organo collegiale che si costituisce per ogni alunno con certificazione di disabilità.

Si riunisce 2 volte l'anno, salvo diversa necessità, usualmente presso la sede scolastica. Può prevedere riunioni di gruppi ristretti per particolari attività.

Per i docenti è a tutti gli effetti un Consiglio di Classe e rientra nelle 40 ore annuali previste dal CCNL.

Il GO è composto da:

- Dirigente Scolastico (o suo delegato) che lo presiede;
- Docenti del Consiglio di Classe;
- Referenti della Formazione Professionale, se l'alunno svolge un percorso integrato (PIAFST);
- Referenti A.U.S.L. del Servizio di NPJA e del Servizio Adulti (al termine del percorso scolastico);
- Educatori professionali;
- Rappresentanti dell'Ente Locale;
- Famiglia;
- Altre figure professionali eventualmente coinvolte nel progetto educativo.

Il GO svolge i seguenti compiti:

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- progettazione, monitoraggio e verifica del P.E.I.;
- richiesta delle risorse necessarie per il successivo a.s.;
- provvedere ad ogni altro adempimento utile a migliorare l'inclusione dell'alunno disabile.

Dipartimento Area 2 - Disabilità

Il Dipartimento disciplinare "Area 2 – Disabilità" è un organo collegiale nominato dal Collegio Docenti e composto da tutti gli insegnanti di sostegno. È diretto dalla Funzione Strumentale "Area 2 – Disabilità" ed è organizzato in una Commissione H per le attività di coordinamento del Dipartimento stesso.

Il Dipartimento si occupa di:

- organizzare e definire gli interventi sulle classi e su ciascun alunno disabile;
- progettare percorsi didattico-educativi individualizzati;
- definire criteri di valutazione;
- coordinare le attività degli insegnanti e dei G.O.;
- preparare e coordinare i lavori del GLIS e del GLI;
- produrre materiale didattico;
- proporre corsi di formazione per i docenti;
- proporre nuovi acquisti.

Commissione H

La Commissione è composta da 6 docenti di sostegno nominati dal Collegio Docenti, su indicazione del Dipartimento Area 2 – Disabilità. Svolge una funzione di supporto alla Funzione Strumentale, organizzandosi anche in sottogruppi per svolgere particolari attività organizzative, amministrative, di monitoraggio, di ricerca-azione, di valutazione e di gestione di situazioni problematiche contingenti e improvvise.

Funzione Strumentale "Area 2 – Disabilità"

Il ruolo è ricoperto da un docente nominato dal Collegio Docenti nella prima riunione dell'anno scolastico e svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- coordina le risorse disponibili per gli alunni disabili;
- collabora con il Dirigente Scolastico in tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione scolastica;

- si avvale della collaborazione dei componenti della Commissione H;
- collabora con il referente per gli alunni con D.S.A. e B.E.S.
- coordina le attività mirate all'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro), sia all'interno che all'esterno della scuola;
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, aziende);
- coordina le attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap e dell'inclusione.

Il **Referente D.S.A. e altri B.E.S.** è nominato dal Collegio Docenti tra tutti gli insegnanti della scuola e sostiene gli insegnanti di ogni classe nella conoscenza e nella "presa in carico" dei propri alunni con DSA. Inoltre supporta i C.d.C. che ravvisino situazioni di bisogni educativi speciali.

Si occupa, in particolare, di:

- accoglienza dei nuovi iscritti, verifica delle certificazioni, primo colloquio con la famiglia;
- presentazione dei nuovi alunni ai coordinatori di classe;
- supporto per la redazione e l'applicazione del PDP;
- mediazione tra colleghi, famiglie, studenti, servizi sanitari, territorio, ecc.;
- rapporti con l'Ufficio Scolastico Regionale
- pubblicizzazione delle iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.

Il **docente coordinatore di classe**, nominato dal Dirigente Scolastico, svolge funzioni di monitoraggio sugli alunni, di raccordo tra i colleghi e di contatto con le famiglie. Soltanto verso le famiglie degli alunni disabili, si affida al docente di sostegno referente dell'alunno.

Il **docente di sostegno**, nominato sulla classe dal Dirigente Scolastico su proposta della Funzione Strumentale Area 2 – Disabilità, svolge i seguenti compiti:

- lavora per il successo formativo di tutta la classe, di cui è contitolare;
- assume la referenza dell'alunno disabile;
- si relaziona con i colleghi del CdC;
- gestisce i rapporti con la famiglia, i Servizi e il Territorio;
- coordina la redazione del PEI;
- verbalizza le riunioni del GO;
- cura la propria crescita professionale.

I docenti disciplinari

- partecipano attivamente alla progettazione dell'intervento didattico-educativo per gli alunni con B.E.S. (H, DSA, altri BES, Stranieri di recente immigrazione);
- si relazionano regolarmente con il coordinatore di classe, con il docente di sostegno e con il Referente DSA;
- curano la propria crescita professionale sui temi dell'Inclusione.

CRITICITA' **I. Poco critico**

Gli elementi di criticità riguardano:

- la conoscenza delle procedure e dei moduli del Sistema Qualità (SGQ) non è uniforme;
- l'organizzazione e la partecipazione alle riunioni del GLIS e del GLI è sentita come un'incombenza burocratica dalla maggioranza dei docenti;
- la partecipazione dei docenti disciplinari alle riunioni dei G.O. è scarsa.

PUNTI DI FORZA

- le riunioni dei G.O. sono efficaci strumenti di progettazione e valutazione dei progetti educativi;
- la Commissione H svolge bene il proprio compito;
- le varie figure di riferimento lavorano in buona sinergia.

III-2) Obiettivi di miglioramento dell'inclusività

Il Collegio dei Docenti, su proposta del Dipartimento Area 2-Disabilità, assume le seguenti azioni volte a migliorare il grado di inclusività dell'Istituto:

A. Partecipazione

1. Ogni docente deve conoscere all'inizio dell'anno scolastico i bisogni educativi speciali presenti nelle proprie classi.
2. I Gruppi Operativi devono svolgersi con regolarità e partecipazione.

B. Professionalità

1. Promuovere la formazione e l'aggiornamento di tutti i docenti e il personale ATA
2. Progettare e organizzare le attività individualizzate a integrazione del curricolo anche sulle competenze chiave europee (Comunicazione, Competenze di base, Competenza digitale, Imparare a imparare, Competenze sociali e civiche, Spirito di iniziativa e intraprendenza, Consapevolezza ed espressione culturale)
3. Il Collegio Docenti delibera all'inizio dell'anno scolastico i progetti più idonei a sostenere il successo formativo degli studenti e a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.
4. Organizzare le attività progettuali di sostegno e integrative del curricolo in un progetto organico dell'Area 2 - Disabilità

C. Risorse

1. Costruire in tempi brevi un orario del sostegno funzionale.
2. Potenziare il sostegno allo studio secondo le specifiche esigenze, in particolare, delle classi prime per l'accoglienza e l'orientamento e delle classi del triennio per quanto riguarda le materie professionalizzanti.

D. Contesto

1. Formare le classi con i limiti numerici di alunni indicati dalle normative.
2. Allocare al piano terra le classi in cui sono presenti alunni con deficit motori importanti.
3. Svolgere le attività didattiche degli alunni disabili preferibilmente in classe.
4. Modificare i contesti di apprendimento in senso inclusivo e strutturato.
5. Strutturare le aule di sostegno per le esigenze della didattica individualizzata e per le attività progettuali di piccolo gruppo a integrazione del curricolo.

CRITICITA'

1. Poco critico

Gli elementi di criticità riguardano l'esplicitazione del significato e della valenza del Grado di Inclusività della scuola.

PUNTI DI FORZA

Gli obiettivi di miglioramento sono condivisi e rientrano nel PDM della scuola.

III-3) Politiche e pratiche da sostenere e rinforzare

A. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le attività di sostegno sono organizzate in funzione esclusivamente dei bisogni didattici, educativi e relazionali degli studenti, principalmente di quelli con bisogni educativi speciali.

In settembre, alla riunione per l'organizzazione dell'accoglienza delle classi prime, la F.S. Area 2 – Disabilità, e il referente DSA e BES condividono con i coordinatori di classe le informazioni sui bisogni educativi speciali degli alunni in ingresso;

Entro i primi giorni di ottobre, il D.S. convoca il primo G.O. per le classi prime con alunni con B.E.S., ristretto alla componente docente e, se disponibile, alla ASL. In questa occasione i C.d.C. impostano le azioni didattico-educative ritenute più opportune e urgenti;

Ogni C.d.C. organizza la partecipazione più ampia possibile ai GO per garantire che si svolgano con le condizioni minime di validità legale.

CRITICITA' ***1. Poco critico***

Gli elementi di criticità riguardano la partecipazione ai GO di tutto il CdC

PUNTI DI FORZA

Procedura consolidata.

B. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

La scuola è in costante contatto con i servizi del territorio e i loro referenti: sanitari, socio-assistenziali, politico-amministrativi. Analisi dei bisogni, ricerca delle soluzioni e gestione delle risorse trovano sostanza negli accordi e convenzioni che mettono in sinergia le idee e le risorse.

I principali sostegni annualmente attivati sono:

- supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- tirocini di orientamento al lavoro (stages, PIAFST, ecc...).

CRITICITA' ***1. Poco critico***

Gli elementi di criticità riguardano la gestione degli stages e dell'alternanza scuola-lavoro rispetto alla disponibilità di nuovi contatti con aziende/organizzazioni e rispetto all'accompagnamento degli alunni con disabilità gravi.

PUNTI DI FORZA

I bisogni educativi speciali descritti nei PEI/PDP vengono generalmente rispettati.

C. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con B.E.S. agli incontri periodici di progettazione, monitoraggio e verifica del progetto di vita dei propri figli è massima e talvolta può contare sulla più ampia disponibilità dei singoli docenti anche al di fuori delle date calendarizzate.

La partecipazione delle componenti elette alle riunioni dei rispettivi organi collegiali è costante e proficua,

spesso propositiva.

Non abbiamo riscontri, invece, sulla partecipazione delle famiglie alle attività di confronto e discussione periodicamente proposte dal Quartiere Savena su vari temi legati all'adolescenza.

CRITICITA' **2: Abbastanza critico**

Gli elementi di criticità riguardano la progettazione, da parte della scuola, di iniziative strutturali e continue, rivolte anche alle famiglie.

PUNTI DI FORZA

La collaborazione scuola-famiglia è ottima, così come i rapporti con il territorio.

D. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi a livello di Consiglio di Classe

Il Dipartimento Area 2 è impegnato continuamente a promuovere, organizzare e coordinare attività integrative del curriculum per gli alunni con bisogni educativi speciali e sostiene con impegno la condivisione con i compagni di classe, almeno di una parte delle attività.

I docenti di sostegno e quelli curricolari collaborano tra loro e condividono obiettivi, metodologie e strumenti.

CRITICITA' **1. Poco critico**

Gli elementi di criticità riguardano la qualità del confronto e della comunicazione tra docenti di sostegno e docenti disciplinari

PUNTI DI FORZA

È migliorato negli anni recenti il tempo di permanenza in classe degli alunni disabili per svolgere attività didattiche.

E. Valorizzazione delle risorse esistenti

Il D.S. e il Collegio Docenti, su proposta del Dipartimento Area 2, promuovono la formazione del personale docente e ATA sui temi specifici delle politiche e delle prassi inclusive e innovative.

CRITICITA' **0: per niente critico**

Gli elementi di criticità riguardano la non obbligatorietà della formazione.

PUNTI DI FORZA

Nonostante le criticità dette sopra, un numero di docenti molto più elevato rispetto agli anni scorsi, ha partecipato a percorsi di formazione.

F. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La F.S. Area 2 e la referente DSA e altri BES, sostenuti dall'attività della Commissione H, sono in costante comunicazione con l'USR e con l'Ente Locale per fare fronte ai bisogni educativi speciali che si manifestano durante l'anno scolastico.

Attualmente, grazie alle risorse dell'Ente Locale, è stato attivato un progetto, limitato ad una classe, per il recupero delle competenze sociali e scolastiche e contro il rischio di dispersione.

Alcuni alunni non autosufficienti possono, inoltre, contare su un maggior numero di ore di sostegno e di

educatore.

CRITICITA' **0: per niente critico**

Non emergono situazioni di criticità degne di segnalazione.

PUNTI DI FORZA

La gestione di risorse aggiuntive è possibile grazie alla condivisione delle esigenze educative con l'Ente Locale.

G. Attenzione dedicata alle fasi di transizione, dall'ingresso nel sistema scolastico, alla continuità tra i diversi gradi di scuola e al successivo inserimento lavorativo

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori.

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

In uscita si attuano iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage).

La scuola coglie, inoltre, tutte le opportunità che ritiene interessanti rispetto alle problematiche che deve affrontare, partecipando ad attività formative e progettuali provenienti dal territorio.

CRITICITA' **0: per niente critico**

Non si evidenziano elementi di criticità.

PUNTI DI FORZA

La gestione delle fasi di transizione è condivisa.

Proposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) in data 16/02/2017

Deliberato dal Collegio Docenti del 13/06/2017

Il Dirigente Scolastico
Arch. Prof.ssa Paola Calenda
